

I mobili standard nell'arredamento, alla Triennale

La sezione, ordinata e allestita da Vico Magistretti, Luigi Caccia Dominioni, Carlo Casati, Ignazio Gardella e Mario Righini architetti, dimostra le possibilità di un arredamento composto con soli mobili di serie, italiani e stranieri. E ne dimostra, al di là della utilità, la grande libertà e la grande eleganza possibili. Non di serie ma di eccezione sono le dimensioni degli ambienti e il va-

lore e il numero dei quadri, e dei pezzi antichi, ed eccezionalmente curati gli spazi, i colori e le luci, appunto per capovolgere, con una dimostrazione all'estremo, l'impostazione abituale che assimila la serie alla mediocrità e al limite.

Gli ambienti che il pubblico percorre sono ambienti di un appartamento, disposti l'uno dopo l'altro nella loro successione natu-

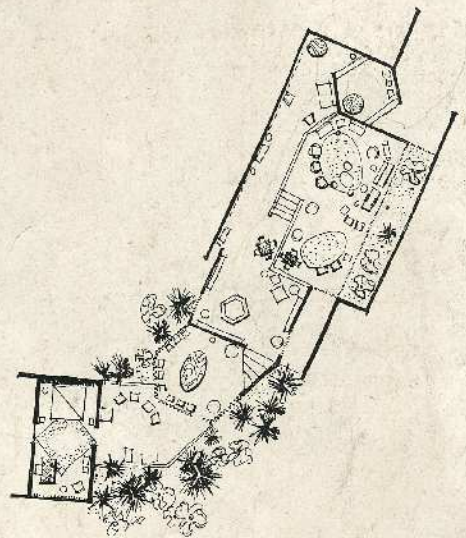
rale: da un ambiente di ingresso a un grande ambiente di soggiorno, con una galleria sopraelevata che porta a una biblioteca; da qui a una stanza da pranzo e a un grande terrazzo, infine a una stanza da letto con angolo per studio; gli ambienti sono collegati fra di loro dalla uniformità delle tende, in listelli di legno, e del pavimento, in mattonelle di ceramica bianca.

Ambiente d'ingresso: due quadri di Bruno Cassinari, lampade tedesche della Zeiss Ikon, tavoli rotondi di Gardella per Azucena, sedie tedesche, di Egon Eiermann per Wilde U. Spieth, portaombrelli e cesto di Azucena, tenda svedese in listelli di legno sottilissimi.

Foto Casali Domus



Ambiente di soggiorno: poltrone svedesi di Bruno Matthsson, e poltrone di Franco Albini per la Ar-Flex (in primo piano), sedioline e tavolo danesi, di Arne Jacobsen. Tavolinietti sovrapponibili di Magistretti per Azucena, divani di Zanuso per la Ar-Flex, spinetta del XVIII sec., tappeti di paglia. Un grande quadro di Cassinari.



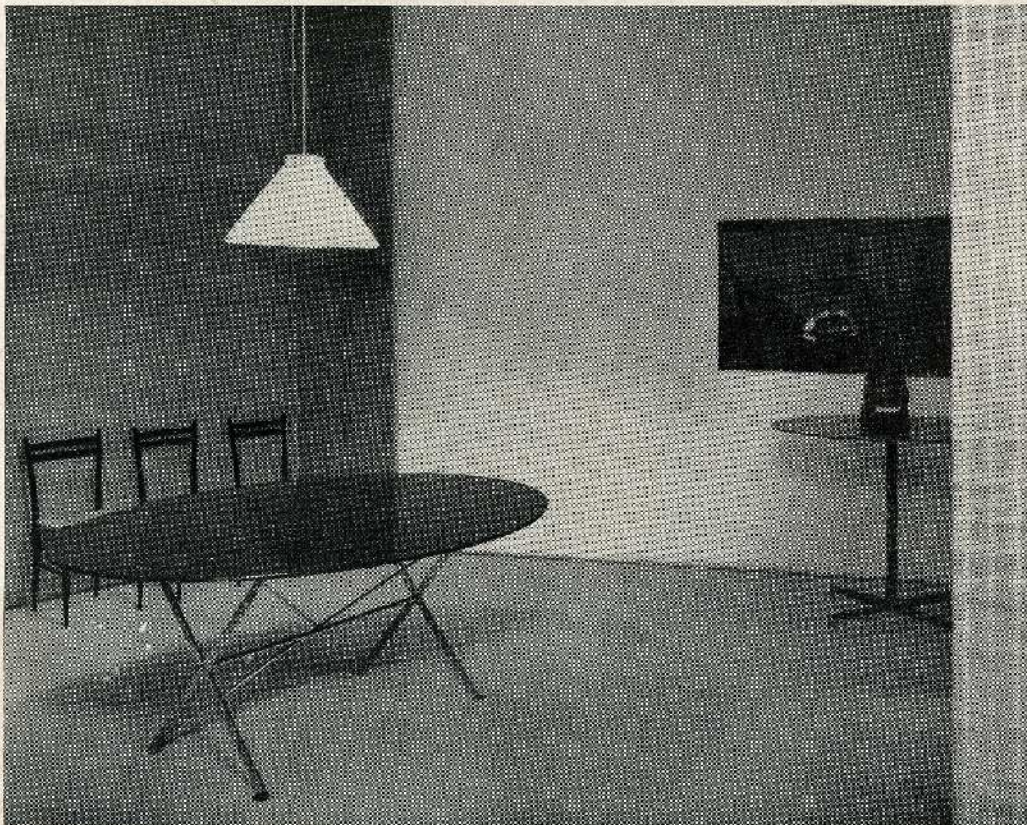


Ambiente di soggiorno e biblioteca: nella galleria sopraelevata che fiancheggia il soggiorno, quadri di Casinari, Birolli e Morlotti, sedie danesi a braccioli di Fritz Hansens, tavolino danese, di Fritz Hansens, lampade tedesche, della Zeiss Ikon. Nella biblioteca, tavolo da gioco di Cardella per Azucena, sedie di Chiavari modificate da Caccia nello schienale (da tre a due spalliere), divanetto in cuoio e metallo americano, di Laverne, libreria metallica lucinata nera Lips Vago, poltrona di Zanuso per la Ar-Flex; quadro di Casinari. Biliardo d'eccezione, esagonale, su disegno di Caccia e Magistretti per la Hermelin.





Sala da pranzo, a pianta esagonale: tavolo ovale di Caccia per Azucena, tavolo rotondo di Gardella per Azucena, lampada danese Le Klint, sedie di Chiavari, pavimento in mattonelle di ceramica bianca di Lurno d'Erba, tende svedesi di legno, quadro di Cassinari, cane in legno dell'ottocento, antra di ceramica basanesa.



I mobili standard nell'arredamento, alla Triennale.



Angolo di terrazza pavimentata in mattonelle bianche e nere della Ceramica di Lurago d'Erba; poltrona da giardino in metallo e tela arancio della Rinascite.



Angolo di stanza da letto: pavimento in mattonelle di ceramica bianca di Lurago d'Erba, tappeto di moquette rossa, sedie di Chiavari, letto di Caccia per Azucena, in acciaio inossidabile, con testiera in molle di acciaio, piedini e puntali dei montanti in legno.